



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11-10-2016 (punto N 20)

Delibera N 976 del 11-10-2016

Proponente

STEFANO CIUOFFO
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicita'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Dirigente Responsabile Simonetta BALDI

Estensore DONATELLA CICALI

Oggetto

Decreto del Ministro dello sviluppo economico di individuazione dei territori delle aree di crisi industriale non complessa ammessi alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181. Approvazione dell'elenco dei territori della Regione Toscana.

Presenti

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO	FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO
MARCO REMASCHI	STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il PRS 2011-2015, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 49 del 29 giugno 2011;

Visto il PRSE 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 59 dell'11 luglio 2012;

Richiamata la Legge Regionale 1/2015 che al comma 1 dell'art. 29 stabilisce che gli strumenti di programmazione settoriali od intersettoriali approvati dal Consiglio regionale rimangono in vigore fino all'approvazione del nuovo PRS o, comunque, non oltre dodici mesi dall'approvazione dello stesso;

Richiamata la Delibera di GR 567 del 14 giugno 2016 con cui il PRS 2016-2020 è stato adottato e trasmesso al Consiglio regionale;

Visto il decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modifiche e integrazioni, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica, in attuazione del piano nazionale di risanamento della siderurgia;

Visto il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, di seguito "decreto-legge, n. 83 del 2012" e in particolare l'articolo 27, comma 8-bis, che rinvia a un decreto ministeriale la disciplina delle "situazioni di crisi industriali diverse da quelle complesse che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione";

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di "Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese", con il quale sono stati dettati i criteri per la individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015 che stabilisce termini, modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni di cui al citato decreto-legge n. 120 del 1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale e, in particolare, l'articolo 2, comma 3 del citato decreto in base al quale "I territori delle aree di crisi industriale non complessa ammessi alle agevolazioni sono individuati, anche su proposta delle singole Regioni interessate, con successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

Vista la circolare direttoriale della Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015 avente a oggetto "Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali";

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 4 ottobre 2016 recante i Criteri di individuazione dei territori ammissibili alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa, nonché i criteri e le modalità di selezione dei territori ammissibili alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa;

Richiamato, in particolare, l'articolo 3 del suddetto DM che al primo comma stabilisce che "Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, le Regioni approvano con deliberazione di Giunta regionale, e trasmettono al Ministero dello sviluppo economico, la propria proposta di elenco dei territori da ammettere alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa";

Rilevato che il suddetto DM individua per la Toscana un elenco dei SLL (Sistemi locali del lavoro) eleggibili, comprendente territori con una popolazione complessiva di 1.288.179 abitanti, pari al 34,5% della popolazione toscana, nell'ambito dei quali la Regione Toscana può selezionare SLL che complessivamente comprendano una popolazione pari a 747.035 unità (il 20% del totale della popolazione regionale) con una tolleranza dell'1%;

Preso atto, inoltre, della Comunicazione dell'Assessore Stefano Ciuoffo alla Giunta Regionale del 4 ottobre 2016, con la quale sono stati illustrati i SLL selezionabili dalla Regione Toscana come "Aree di crisi industriale non complessa", tenendo conto della priorità riconosciuta ai territori coinvolti in grave crisi economica, in linea con gli indirizzi degli strumenti di programmazione regionali e nel rispetto dei vincoli e dei massimali posti dal citato DM;

Evidenziato che i SLL selezionati, oltre a ricomprendere al loro interno situazioni importanti di crisi aziendale con perdite occupazionali consistenti, corrispondono ai seguenti progetti ed obiettivi contenuti nel PRS 2016-2020:

- nel caso dei SLL di CARRARA, MASSA, PONTREMOLI, VIAREGGIO, FOLLONICA e LA SPEZIA (i soli comuni toscani), si veda il progetto 3 - RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ' DELLA COSTA, nonché la contiguità territoriale con le aree di crisi complessa di Livorno e Piombino. Inoltre, nel caso di Massa e Carrara si evidenzia il riconoscimento di area di crisi disposto dalla Giunta Regionale con Delibera 135/2014, a cui non ha corrisposto finora il riconoscimento di area di crisi complessa;
- nel caso dei SLL di SAN MARCELLO PISTOIESE, PISTOIA e PIANCASTAGNAIO, si veda il progetto 4 - POLITICHE PER LE AREE INTERNE E PER LA MONTAGNA, nonché la Delibera di Giunta regionale 469/2016 relativa all'Amiata;
- inoltre per i SLL di CORTONA, SANSEPOLCRO, SINALUNGA, BIBBIENA e CHIUSI si evidenzia la loro situazione di territori periferici nell'area orientale della Toscana, interessata da significative vertenze aziendali, analogamente a ciò che si verifica nell'Alta Val di Cecina dove insistono gli altri due SLL selezionati, vale a dire VOLTERRA e CASTELFIORENTINO. Peraltro, situazioni di crisi aziendali importanti con perdite occupazionali si verificano anche per i sopra citati SLL di Viareggio, Piancastagnaio e Pistoia.

Preso atto che la popolazione totale dei SLL selezionati dalla GR supera il massimale previsto dal DM pur rimanendo entro il termine di tolleranza dell'1% rispetto a tale dimensione;

Ritenuto, pertanto di approvare la proposta dei territori toscani da ammettere alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 4 ottobre 2016 come di seguito dettagliato:

AREE DI CRISI NON COMPLESSA – SLL SELEZIONATI		
POPOLAZIONE TOTALE DEI SLL ELEGGIBILI		1.288.179
POPOLAZIONE MASSIMA AMMISSIBILE PER LA TOSCANA AI SENSI DEL D.M.		747.035
SLL SCELTI TRA QUELLI ELEGIBILI (*)	POPOLAZIONE DEI SLL	differenza rispetto al tetto massimo
CARRARA	72.272	
MASSA	80.201	
VIAREGGIO	118.199	
PISTOIA	131.509	
CASTELFIORENTINO	42.380	
VOLTERRA	12.416	
CORTONA	36.517	
PIANCASTAGNAIO	14.301	
SINALUNGA	38.288	
FOLLONICA	43.922	
SANSEPOLCRO	28.107	
CHIUSI	29.781	
LA SPEZIA (i soli comuni toscani del SLL)	35.220	
PONTREMOLI	20.124	
SAN MARCELLO P.SE	9.735	
BIBBIENA	35.960	
	748.932	1.897
<i>superamento del tetto massimo nel limite consentito dell'1%</i>		0,25

Ritenuto, in linea con la finalità del DM del sostegno dei programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali, di prevedere specifiche premialità o riserve di fondi nei bandi regionali a sostegno delle imprese toscane che realizzano investimenti nelle Aree selezionate, compatibilmente con le caratteristiche degli interventi;

Ritenuto, inoltre, di incaricare la Direzione Attività Produttive di inviare al Ministero dello Sviluppo Economico il presente Atto, predisposto e approvato ai sensi del citato DM 4 ottobre 2016;

Visto il parere positivo del CD espresso nella seduta del 06.10.2016;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 4 ottobre 2016, la proposta dei Sistemi locali del lavoro toscani (SLL) da ammettere alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa, come di seguito dettagliato:

AREE DI CRISI NON COMPLESSA – SLL SELEZIONATI		
POPOLAZIONE TOTALE DEI SLL ELEGGIBILI		1.288.179
POPOLAZIONE MASSIMA AMMISSIBILE PER LA TOSCANA AI SENSI DEL D.M.		747.035
SLL SCELTI TRA QUELLI ELEGIBILI (*)	POPOLAZIONE DEI SLL	differenza rispetto al tetto massimo
CARRARA	72.272	
MASSA	80.201	
VIAREGGIO	118.199	
PISTOIA	131.509	
CASTELFIORENTINO	42.380	
VOLTERRA	12.416	
CORTONA	36.517	
PIANCASTAGNAIO	14.301	
SINALUNGA	38.288	
FOLLONICA	43.922	
SANSEPOLCRO	28.107	
CHIUSI	29.781	
LA SPEZIA (i soli comuni toscani del SLL)	35.220	
PONTREMOLI	20.124	
SAN MARCELLO P. SE	9.735	
BIBBIENA	35.960	
	748.932	1.897
<i>superamento del tetto massimo nel limite consentito dell'1%</i>		0,25

- di incaricare la Direzione Attività Produttive di trasmettere al Ministero dello Sviluppo Economico la propria proposta di elenco dei territori, di cui precedente punto 1., da ammettere alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa ai sensi dell'art. 3, comma 1 del suddetto DM 4 ottobre 2016;
- di prevedere specifiche premialità o riserve di fondi nei bandi regionali a sostegno delle imprese toscane che realizzano investimenti nelle Aree selezionate;
- Di dare atto che il presente non comporta impegno di risorse finanziarie a carico del Bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
SIMONETTA BALDI

IL DIRETTORE
ALBINO CAPORALE